

‘Codice ristretto’, una guida per orientarsi in carcere | estense.com Ferrara

Si chiama ‘Codice ristretto’, una guida creata a vantaggio delle persone detenute per orientarsi nel labirinto della disciplina dell’ordinamento penitenziari

REDAZIONE



di Lucia Bianchini

Si chiama ‘Codice ristretto’, una guida creata a vantaggio delle persone detenute per orientarsi nel labirinto della disciplina dell’ordinamento penitenziari.

Il vademecum è stato consegnato ai detenuti del carcere di via Arginone da una delegazione di rappresentanti istituzionali della Regione per promuovere il tema dei “diritti in carcere” e denunciare il sovraffollamento negli istituti dell’Emilia Romagna. Presenti davanti ai cancelli

della struttura la consigliera regionale Marcella Zappaterra, i rappresentanti delle Camere penali Antonio Vesce, Ettore Grenci e Filippo Barbagiovanni Gasparo.

“Un modo per aiutare i detenuti – spiega il responsabile della Camera Penale di Ferrara Filippo Barbagiovanni Gasparo – nella concreta attuazione dei loro diritti, per far capire loro quando e come possono ottenere un beneficio penitenziario”. “Anche perché – come specifica Ettore Grenci, responsabile della Camera Penale di Bologna – spesso i detenuti fanno istanze senza gli avvocati, con l’ausilio degli educatori o di altri detenuti”.

Il codice è stato compilato e presentato un anno fa, e aggiornato a giugno di quest’anno con le nuove dichiarazioni della Corte Costituzionale, è quindi un documento in continua evoluzione.

All’incontro hanno presenziato anche Antonio Vesce della Camera Penale di Ferrara e la consigliera regionale Marcella Zappaterra.

“Il codice è utile – afferma Zappaterra – anche perché spiega come accedere misure alternative al carcere, anche in Emilia Romagna uno dei problemi più grandi è il sovraffollamento delle carceri, e l’amministrazione penitenziaria non l’ha ancora risolto”.

“Il sovraffollamento dovrebbe essere affrontato con maggiore decisione – aggiunge la dem – perché è un problema per le guardie penitenziarie, perché non ci sono risorse adeguate rispetto al numero dei detenuti, e vi sono problemi sanitari e di gestione. Il sovraffollamento è problematico soprattutto per il percorso di reinserimento del detenuto nella vita quotidiana. Altro problema è che molti detenuti scontano la pena lontano dal luogo in cui devono reinserirsi”.

Da 17 anni Estense.com offre una informazione indipendente ai suoi lettori e non ha mai accettato fondi pubblici per non pesare nemmeno un centesimo sulle spalle della collettività.

Il lavoro che svolgiamo ha un costo economico non indifferente e la pubblicità dei privati non sempre è sufficiente.

Per questo chiediamo a chi quotidianamente ci legge e, speriamo, ci apprezza di darci un piccolo contributo in base alle proprie possibilità. Anche un piccolo sostegno, moltiplicato per le decine di migliaia di ferraresi che ci leggono ogni giorno, può diventare fondamentale.